

# Il vicesindaco dice sì ai costruttori torinesi “Piano per 172 milioni”

Incontro tra Montanari e il presidente del Collegio, Cherio  
Amministrazione favorevole alla revisione del piano regolatore

DIEGO LONGHIN

«**C**ARO vicesindaco, un conto sono gli slogan della campagna elettorale un conto è la realtà delle cose con cui ci si deve confrontare». A inviare il messaggio è il presidente del Collegio Costruttori di Torino, Alessandro Cherio, che ieri ha invitato all'assemblea il neo vicesindaco, con delega all'Urbanistica, Guido Montanari. E il vicesindaco ha spiazzato tutti, annunciando per il 2017 un «piano di opere pubbliche per 172 milioni di euro, comprensivo di manutenzioni». Intenzione e cifra che ha fatto spuntare il sorriso a molti imprenditori presenti. Non solo. Il vicesindaco «ha confermato l'apertura dell'amministrazione a revisionare il piano regolatore per renderlo più flessibile e agile e ad avviare un tavolo di confronto non solo con noi, ma anche con i progettisti e proprietari», dice Cherio.

Il numero uno del Collegio vuole comunque testare la nuova amministrazione alla prova dei fatti. «Sappiamo che questa è una giunta in discontinuità con quella precedente, però la discontinuità non deve mettere a rischio gli investimenti privati». Gli esempi non mancano per Cherio. Si tratta di Palazzo

del Lavoro, oppure del tunnel di corso Gros-

Nei programmi delle imprese Palazzo del Lavoro, il centro congressi dell'ex Westinghouse e Torino Esposizioni

seto, il centro congressi sull'area ex Westinghouse o la riqualificazione di Torino Esposizioni. Interventi che per il Collegio Costruttori devono andare avanti. «Ci aspettiamo che non si torni indietro», sottolinea. Ma non è solo una questione di grandi opere o di infrastrutture. «Dove non si è ancora chiesto il permesso di costruire — sottolinea Cherio — non vuol dire che il permesso ora debba essere negato. C'è un problema di contesto, di crisi. Se non si sono portati avanti degli interventi è per questo, ma alle aziende che hanno fatto investimenti non gli si può dire che saltano. Che non li potranno mai fare. Ci sono imprese, con stipendi da pagare e rate dei mutui da rispettare, che stanno aspettando il momento migliore del mercato». Insomma, i costruttori mettono i primi paletti. E non si tratta di paletti ideologici. Cherio sottolinea che anche loro sono d'ac-

cordo con il principio “zero consumo di suolo”. «Dipende come i concetti vengono poi calati nella realtà. Anche a me piacciono le verdure a “Km 0”, ma poi queste verdure a “Km 0” non lo sono perché non lo possono essere. Per cui quando si parla di zero consumo di suolo condividiamo il principio: non occupare il territorio se è possibile riqualificare. Se invece è il pretesto per dire che non si fa nulla, allora avremo seri problemi».

L'efficientamento del tessuto edilizio ormai obsoleto deve essere tra le priorità. «Il suo rinnovamento garantirebbe una miglior vivibilità della città sia in termini di comfort abitativo che di diminuzione dell'inquinamento atmosferico. La **rigenerazione** urbana dovrebbe essere declinata nelle sue diverse forme, a partire dai lavori di efficienza energetica sul singolo alloggio, passando per gli interventi di demolizione e ricostruzione di interi fabbricati, fino ad arrivare a nuove edificazioni nelle aree di completamento e alla ristrutturazione delle ex aree industriali o periferiche». Su tutto questo i costruttori propongono a Montanari un tavolo di confronto per discutere del Codice degli appalti che ha creato «un gravissimo blocco degli investimenti pubblici»: dal 20 aprile al 30 giugno sono stati pubblicati solo 7 bandi di gara per circa 39 milioni di euro e il Comune di Torino non ha pubblicato alcuna gara di lavori in quasi tre mesi.

**LA SCHEDA**

**IL PIANO**

Il vicesindaco Montanari ha annunciato al Collegio dei costruttori un piano di opere pubbliche per 172 milioni di euro, comprensivo di manutenzioni

**IL COLLEGIO**

I costruttori: «Sappiamo che questa è una giunta in discontinuità con quella precedente, però la discontinuità non deve mettere a rischio gli investimenti privati»

**IL CODICE**

Il Collegio propone anche a Montanari un tavolo di confronto per discutere del Codice degli appalti che ha creato «un grave blocco degli investimenti pubblici»



**IL PRESIDENTE**

Alessandro Cherio è il presidente del Collegio costruttori di Torino

